

Cassa rurale

Periodico di informazione ai soci di Cassa Rurale FVG | Dicembre 2019



Innovare per migliorare il futuro: la Cassa Rurale incontra i suoi soci

La Dichiarazione Non Finanziaria: un nuovo modo di comunicare la responsabilità sociale

Settantasei borse di studio agli studenti del territorio

postatarget
creative

NE/G00029/2008

Posteitaliane



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





In questo numero

L'editoriale del presidente

- 03 La parola al Presidente

La banca

- 04 Innovare per migliorare il futuro
08 Meglio il materasso?
10 Da un'economia di guerra al boom
12 La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata del Gruppo Cassa Centrale: un nuovo modo di comunicare la responsabilità sociale
14 "A qualcuno piace caldo": un convegno sulla finanza etica e sostenibile

I soci

- 16 Santi e beati delle nostre terre
18 Settantasei borse di studio agli studenti del territorio
22 Il mosaico realizzato e donato alla Cassa Rurale FVG dal socio Enzo Puntin

Le iniziative

- 22 Grande successo per la nona edizione del festival Aeson - Arti nella Natura
23 Inaugurato il service "Il Museo per tutti" al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia
23 Dalla Bassa alla Riviera Friulana - Ricchezza di un territorio antico e unico
24 Il Giappone è più vicino grazie al progetto dedicato a don Mario Marega
25 90 anni e non sentirla: il 2019 anno di celebrazioni per i Danzerini di Lucinico
27 Un libro per ricordare i militari austro-ungarici di Mariano e Corona
28 Restaurata la pala di Sant'Antonio Abate ad Aiello del Friuli
29 La plurisecolare storia del mulino di Trussio ripercorsa in un volume
30 Cassa Rurale FVG e il Fondo NEF Insieme per promuovere risparmio ed ecosostenibilità



Pubblicazione aziendale
Dicembre 2019
Reg. Trib. di Gorizia n. 252 del 16.5.1994

Direttore responsabile:
Renzo Medeossi

Editore:
Credito Cooperativo - Cassa Rurale
ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia -
Società cooperativa

Redazione:
Giuliano Avian, Loris Bernardis,
Paolo Iancis, Adriano Maniassi,
Eleonora Marini, Elisa Michellut,
Francesca Santoro, Renato Vizzari

Stampa:
Cartostampa Chiandetti,
Reana del Rojale



La parola al Presidente

di Tiziano Portelli



Cari soci,

al giorno d'oggi, parlare di concetti quali "sostenibilità" e "responsabilità sociale", è quanto mai attuale.

L'opinione pubblica, complici sicuramente anche i mezzi d'informazione, ha manifestato grande interesse nei confronti di queste tematiche, che stanno sensibilizzando all'azione un'intera generazione. Tutto ciò con uno scopo ben preciso: promuovere politiche e comportamenti sostenibili, ridurre l'inquinamento e le emissioni, prevenire il riscaldamento globale e il cambiamento climatico. Fenomeni, questi, che rischiano letteralmente di stravolgere per sempre il nostro pianeta.

Le sfide che il mondo moderno deve affrontare sono numerose, e l'esigenza di adottare un approccio etico e sostenibile risulta quanto mai centrale per il loro raggiungimento, con un chiaro ma ambizioso obiettivo: quello di contribuire al cambiamento, migliorando le condizioni di vita degli individui e tutelando, allo stesso tempo, gli interessi delle generazioni future.

Per un'azienda che decida di impegnarsi attivamente in questo senso, il tutto si traduce nella capacità di non immettere nuove materie prime nel sistema, impiegando le stesse in un ciclo che riduca il più possibile l'impatto ambientale.

In campo bancario, invece, ereditiamo il termine "economia circolare" per descrivere un processo economico i cui attori agiscono e operano nello stesso territorio, in modo da creare, per l'appunto, un modello virtuoso di circolarità. Se ci pensiamo, la stessa storia del Credito Cooperativo nasce proprio da Soci che hanno unito i loro capitali con l'intento di far crescere l'economia locale. Nel corso degli anni le esigenze sono cambiate, ma l'obiettivo è rimasto immutato, oggi come ieri: il benessere del territorio e dei Soci.

A conferma della sempre maggiore importanza che tale tipologia di orientamento riveste, e alla luce delle recenti novità normative in materia, la nostra Banca si è impegnata a redigere e pubblicare una dichiarazione contenente una serie di informazioni di natura socio-ambientale, denominata "**Dichiarazione Non Finanziaria**". Il principale obiettivo della DNF è quello di assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotti, in relazione a tematiche attinenti a diversi ambiti. Per citarne solo alcune: etica ed integrità nella gestione del business, qualità del servizio, ascolto e soddisfazione della clientela, tutela dei diritti umani dei lavoratori, supporto alle famiglie, alle comunità e al terzo settore, privacy e protezione dei dati, trasparenza nella comunicazione con la clientela.

Questo sarà l'impegno che il nostro Istituto intende assumersi quotidianamente per il prossimo futuro, nei confronti di tutti i diversi *stakeholders*: in primis i Soci, ma anche i Clienti, i dipendenti, le comunità, le istituzioni locali.

I valori etici e mutualistici sono, da sempre, alla base del nostro modo di "fare banca". Il dovere della nostra Azienda continuerà ad essere, ieri come oggi, quello di migliorare costantemente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici espressioni, promuovendo il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei Soci nella vita sociale.

A voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Innovare per migliorare il futuro

Questo il tema dei quattro incontri con i soci promossi a ottobre sul territorio

di **Francesca Santoro**



Innovare per migliorare il futuro: questo il titolo degli Incontri con i soci che la Cassa Rurale Fvg ha promosso a ottobre. Quattro serate che come di consueto sono state distribuite sul territorio. Il primo appuntamento è stato al Grand Hotel Entourage di Gorizia, per spostarsi poi a Villa

Russiz a Capriva e a Villa Attems Cernozza di Postcastro a Lucinico, per finire all'Hotel Internazionale di Cervignano. A fare gli onori di casa è stato il presidente, Tiziano Portelli, che ha ricordato le finalità dell'iniziativa, ovvero vivere un momento di incontro e di dialogo, nella consapevolezza che la fiducia e

le relazioni devono essere la base dei rapporti tra i soci e la banca, nel rispetto dei valori mutualistici che oggi come in passato ispirano la Cassa Rurale. I soci, fulcro e destinatari dei servizi della banca, hanno raggiunto quota 7.414, con 347 di questi che sono persone giuridiche. Dopo l'introduzione gli incontri sono stati poi suddivisi in tre momenti tematici, in modo da approfondire tematiche attuali e da rispondere a tutte le domande dei presenti.

LA CASSA RURALE FVG INCONTRA I SUOI SOCI: innovare per migliorare il futuro

Lunedì 14 ottobre 2019 - alle ore 19.30
Grand Hotel Entourage, Piazza S. Antonio, 2
34070 Gorizia (GO)

Mercoledì 16 ottobre 2019 - alle ore 19.30
Villa Russiz, Via Elyvne Ritter, 2
34070 Capriva del Friuli (GO)

Giovedì 17 ottobre 2019 - alle ore 19.30
Villa Attems Cernozza di Postcastro, Via Giulio Cesare, 38
34070 Lucinico - Gorizia (GO)

Venerdì 18 ottobre 2019 - alle ore 19.30
Hotel Internazionale, Via Piave, Angelo Ramazzotti, 2
33062 Cervignano del Friuli (UD)

Gli incontri.



Renato Vizzari, vice direttore generale della Cassa Rurale Fvg, si è occupato di “Appartenero a una nuova realtà: il Gruppo Centrale Banca”. Il suo ragionamento ha preso le mosse dalle finalità della Riforma delle banche di credito cooperativo, volta a creare le condizioni per permettere alle varie realtà di continuare a svolgere la propria specifica funzione nel contesto attuale, mantenendo i caratteri di mutualità e territorialità. La Cassa Rurale Fvg è una delle 80 banche italiane e delle sei del Friuli Venezia Giulia ad aver aderito al Gruppo Centrale Banca, la cui solidità patrimoniale è attestata da un patrimonio netto di 6,3 miliardi di euro a sostegno di un totale attivo di 70 miliardi, di cui 44 miliardi rappresentati da finanziamenti all'economia; il rapporto con il territorio si concretizza con oltre 1.500 sportelli, più di 11mila dipendenti, 500mila soci e 53 miliardi di raccolta diretta. Nel suo intervento il vice direttore si è quindi soffermato sugli elementi di conferma, ovvero sul fatto che ogni banca di credito cooperativo raccoglie e valorizza il risparmio nel proprio territorio, e su quelli di novità, come il Contratto di coesione, in base a cui gli istituti di credito aderenti accettano di essere sottoposti

all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo, che a sua volta garantisce loro un buon livello di autonomia operativa, modulata secondo la virtuosità delle singole banche in funzione di un approccio basato sul rischio, e come l'Accordo di garanzia, con cui le parti si impegnano a garantire in via solidale le passività di ciascuna altra parte e ad assicurare la rispettiva solidità e liquidità. La relazione è poi proseguita con l'illustrazione degli ambiti operativi di direzione e coordinamento e del modello “Risk based”, per la valutazione della rischiosità della banca. L'intervento si è concluso con alcune valutazioni sul futuro della Cassa a seguito dell'appartenenza al Gruppo, cioè sul “come saremo”: più efficienti, sviluppando le sinergie di ricavi e riducendo i costi attraverso la valorizzazione di economie di scala e best practice, più efficaci, nell'effettuare investimenti in innovazione e tecnologia per migliorare l'offerta dei servizi alla clientela, più sensibili ai temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance per migliorare il contesto economico, sociale e culturale nel territorio di riferimento, ma, comunque, sempre una Cassa per i soci e con i soci.





Giovanni Zaban, responsabile Retail e Bancassicurazione della Cassa Rurale Fvg, ha parlato invece di “Noi... per voi”. Sport, formazione, cultura, sociale, volontariato e protezione civile sono solo alcuni dei settori in cui si è concretizzato l’impegno della banca a favore di parrocchie, associazioni, istituzioni locali e scuole. Ben 417 sono stati gli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione per il 2019. Zaban ha poi fatto una carrellata di quanto proposto dalla banca, a cominciare dai servizi di base, come i conti correnti, resi più facilmente gestibili dalla multicanalità ovvero dalle operazioni che si possono svolgere on line e con l’inbank, il bancomat e le carte di pagamento, i finanziamenti. C’è poi la gamma di servizi che rientrano nella Protezione, cioè nella tutela della persona, dei beni, del patrimonio e del credito. Di qui l’illustrazione di AssiDrive, l’assicurazione per le auto, AssiHome, la polizza per la casa, e AssiHelp, assicurazione sulla vita con la formula Long Term Care, ovvero stipulata contro il rischio di perdita dell’autosufficienza. Il terzo grande filone è quello della Previdenza, quindi Fondi pensione e Previdenza integrativa, il quarto include invece Risparmio e investimento, con le sue declinazioni Pic e Pac, ovvero Piani di investimento e Piani di accumulo, con la possibilità di avvalersi di consulenze personalizzate. Gli ultimi due temi sono stati illustrati dal Responsabile dell’Ufficio Finanza Fabrizio Ciani.

A Lara Costaperaria, responsabile dell'Ufficio Soci e Marketing, è spettato il compito di parlare del tema "Innovare per migliorare il futuro", partendo dalla presentazione del nuovo logo e del nuovo sito internet della Cassa Rurale FVG. Per prima cosa si è analizzato il pittogramma di Cassa Centrale Banca che rappresenta nel nuovo logo della Cassa il simbolo dell'identità delle banche facenti parte del Gruppo. Pittogramma formato da 3 quadrati; le bcc, le società del gruppo e la capogruppo. La Cassa però non ha perso la propria identità, mantenendo sia il nome sia il simbolo del Patriarcato di Aquileia, a testimonianza della storia e delle radici della Cassa. Il nuovo sito internet, sempre raggiungibile all'indirizzo www.cassaruralefvg.it, è costruito in modo da essere di rapida e facile consultazione e da fornire agevolmente tutti i servizi e le informazioni utili. Di qui le funzioni "Cerca" e "Ricerca filiali", l'accesso all'Inbank, le descrizioni dettagliate dei prodotti della banca e la sezione per richiedere i contributi. Una grande novità è rappresentata dalla Newsletter, contenente notizie aggiornate, informazioni sui prodotti, sulle iniziative e sulle gite dei soci, documenti e promozioni. Da non dimenticare inoltre che è possibile ricevere tutte



queste comunicazione al proprio indirizzo email e sul proprio cellulare tramite sms, semplicemente dando il proprio consenso in filiale e aggiornando i propri dati.



Meglio il materasso?

La lunga stagione dei tassi bassi sconcerta soci e clienti

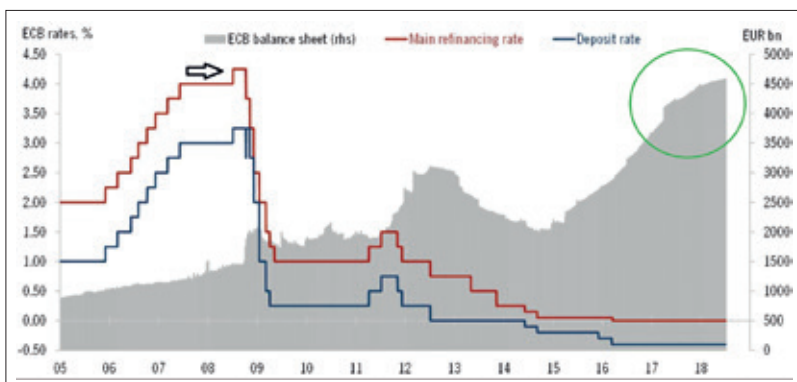
di Renzo Medeossi



Le più recenti operazioni della BCE- Banca Centrale Europea hanno confermato che la stagione dei tassi di interesse zero o sottozero non è finita. Gran parte dei nostri soci e clienti sono sconcertati. Le domande che vengono poste, a noi amministratori e ai nostri collaboratori, sono ormai da tempo due: fino a quando durerà questa situazione e quale convenienza c'è a tenere i soldi in banca. "C'era una volta il risparmio...", quello che ogni anno viene ancor oggi celebrato il 31 ottobre con importanti conferenze e iniziative, anni fa

molto diffuse, di sensibilizzazione dei bambini delle scuole elementari. Di questo mondo oggi pare non esserci più traccia, il risparmiatore deve accontentarsi di un piccolissimo tasso di interesse impegnando i suoi soldi per almeno due o tre anni. Il risparmio veniva remunerato perché i soldi erano merce "preziosa", frutto di anni di sudato lavoro e tante fatiche... Ma oggi non è più così. Con le cosiddette "iniezioni di liquidità" delle banche centrali, non solo di quella Europea, il denaro viene quasi regalato.

Tutto questo nella speranza che l'economia riprenda a crescere più decisamente e l'inflazione salga al 2%... Purtroppo dopo cinque anni di queste "cure" non c'è traccia di miglioramento e il dibattito, tra economisti e banchieri, sugli effetti di queste politiche e su come arrivare a una loro conclusione è tuttora molto aperto. Negli esperti cresce però la convinzione che, dopo tanti anni, gli effetti positivi della "stampa di moneta", pur nelle attuali forme sofisticate, siano superati da quelli negativi.



L'andamento dei tassi di interesse.



La nuova sede della Banca Centrale Europea di Francoforte.

Illuminanti sono in proposito i contenuti di un'intervista apparsa su "MF Milano Finanza" del 7 settembre u.s. al gestore del fondo "Algebris Macro-Credit" Alberto Gallo.

Il dott. Gallo, intervistato dal giornalista Francesco Bertolino, ha affermato, molto esplicitamente, che *"i tassi bassi accrescono le disuguaglianze fra aziende... Finanziandosi a tassi bassi, multinazionali come Amazon e Apple possono comprare le aziende più piccole e qualunque potenziale rivale sul mercato. Ottenendo prestiti a interessi vicini allo zero, poi, queste società riescono a invadere altri mercati o a creare condizioni più difficili per l'accesso di nuovi concorrenti ai loro mercati di origine... I tassi bassi deprimono la concorrenza e creano condizioni per rendite di posizione pressochè inattaccabili. Si parla spesso e molto del fenomeno delle start-up, ma il numero di nuove aziende diminuisce di anno in anno anche negli Stati Uniti. Gli investitori ormai preferiscono le aziende con un cash-flow sicuro che sono considerate come un bond"*.

Proseguendo nella sua analisi, il dott. Gallo ha rilevato che "già da tempo varie analisi hanno dimostrato gli effetti collaterali dei tassi di interesse bassi soprattutto in paesi che affrontano un calo o un invecchiamento demografico e in economie con un'elevata presenza di banche come Europa e Giappone. Le politiche monetarie ultra-accomodanti privilegiano vantaggi di breve termine rispetto a benefici di lungo periodo. Abbassando i tassi oggi si ottiene un immediato effetto positivo su mercato ed economia. Se però queste misure

si protraggono per molto tempo, si ottiene l'effetto opposto e i danni superano i benefici. Con rendimenti più bassi si deve risparmiare di più e con la riduzione dei margini le banche finiscono con prestare di meno... Alle crescenti critiche la BCE e le altre banche centrali hanno risposto che non esiste possibilità di un'analisi contro fattuale perché non c'è banca centrale al mondo che abbia alzato i tassi negli ultimi anni. La tesi, in altri termini, è che senza i "bazooka" di Bernanke e Draghi l'economia globale sarebbe andata peggio".

In sostanza, in assenza di concrete e dimostrabili politiche monetarie alternative a quelle finora praticate, e constatando che tanti governi, a cominciare dal nostro, di fare riforme che aumentino la produttività complessiva dei loro paesi non vogliono sentir parlare, si è facili profeti nel prevedere che la stagione dei tassi zero continuerà a lungo.

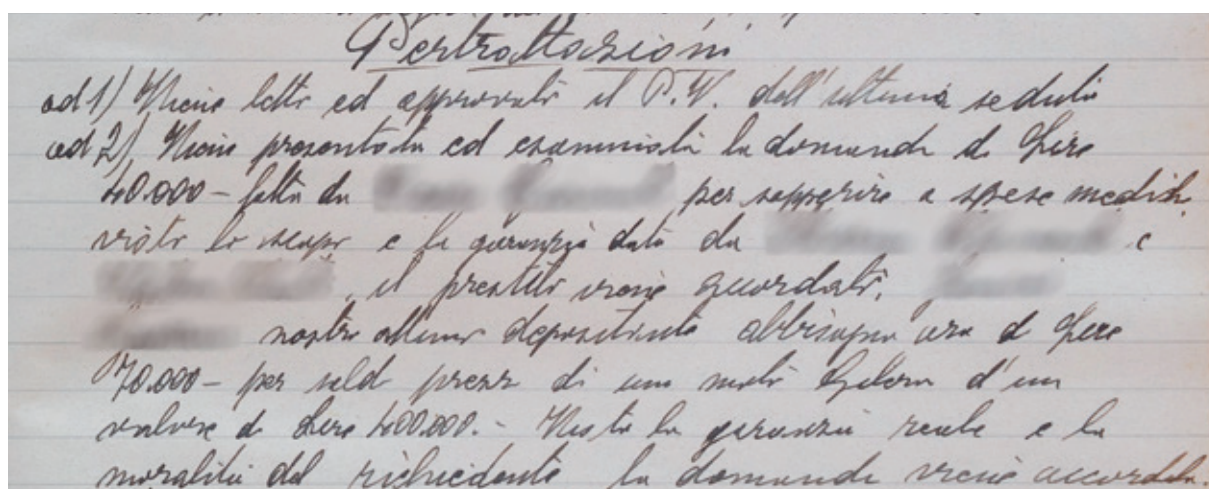
Che cosa dobbiamo dire allora ai nostri risparmiatori? Purtroppo i tassi bassi continueranno a dominare i mercati, ma questo fatto non deve indurli ad abbandonare la loro tradizionale prudenza. È il momento di esercitare la virtù della fermezza... *tignî dūr...par furlan*.

La situazione sembra stabilissima ma i continui acquisti di oro, bene-rifugio per eccellenza, di tante banche centrali e l'incremento del suo prezzo del 25% nell'ultimo anno ci segnalano che forse le cose non sono così stabili o comunque non tutti ci credono. Come recita un vecchio adagio friulano: *fidâsi di pôcs e vuardâsi di ducj* (fidarsi di pochi e guardarsi da tutti).

LA COOPERAZIONE DI CREDITO ISONTINA DEL SECONDO DOPOGUERRA

Da un'economia di guerra al boom

Promosso dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, il 18 e 19 ottobre si è svolto tra Gorizia e Nova Gorica il convegno *I Cattolici isontini nel XX secolo. Il secondo dopoguerra (1947-1962)*, a cui ha partecipato il nostro consigliere Paolo Iancis con una relazione incentrata sul ruolo rivestito dalle casse rurali goriziane nel processo di intensa trasformazione economica e sociale che ha caratterizzato i 15 anni successivi al secondo conflitto mondiale. Di seguito una sintesi dell'intervento.



Una delibera della Cassa rurale di Lucinico dell'ottobre 1950, con cui a un depositante si concede un prestito di 70.000 lire per l'acquisto di una «moto Gilera»: la guerra è finita e il boom economico sta per cominciare (Archivio Cassa Rurale Lucinico, *Verballi sedute di direzione 1937-57*, c. 101).

di Paolo Iancis

Una banca popolare (la Kmečka) e otto casse rurali (Lucinico, Farra, Capriva, Villesse, Staranzano, Turriaco, Doberdò e Savogna). Dopo la conclusione della seconda guerra mondiale è questo il risultato del drastico processo di selezione che la turbolenta prima metà del Novecento ha determinato sul florido settore della cooperazione di credito goriziana. All'inizio del secolo il comparto infatti vantava in ambito cittadino ben cinque banche popolari e nella provincia decine di casse rurali laiche e cattoliche, disseminate tra i villaggi della parte friulana e slovena della contea (34 solo quelle della federazione faiduttiana, le uniche quantificabili con precisione). Nel mezzo una serie di scogli infiniti: la prima guerra mondiale e il passaggio all'Italia, la crisi del 1929, il fascismo (che si accanisce soprattutto sulle cooperative slovene), la seconda guerra mondiale e il trattato di Parigi del 1947, che fa perdere alla provincia di Gorizia una parte consistente del suo territorio con tutta l'affollata costellazione di casse

rurali slovene destinate ad essere nazionalizzate dalla Repubblica jugoslava. Tra gli istituti sopravvissuti e di fatto eredi di sessant'anni di storia della cooperazione di credito mutualistica goriziana il bilancio è a favore del modello Raiffeisen: solo Doberdò nasce laica, Savogna è cattolica (anche se in orbita federale slovena), mentre Lucinico, Capriva, Farra, Villesse, Staranzano e Turriaco sono tutte creature di Luigi Faidutti. La restante parte del mercato creditizio goriziano è caratterizzato dalla presenza della Cassa di Risparmio (unica altra banca territoriale) e da sportelli di banche non locali, come la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Cattolica del Veneto, la Banca del Friuli. Rispetto a queste, le casse rurali hanno il vantaggio di avere ricevuto (almeno parzialmente) l'interesse della ricerca storica e quindi sono le uniche in grado di consegnarci ragguagli sulle dinamiche del credito e della finanza in questo periodo così nevralgico per la storia economica contemporanea.



A rapide pennellate i tratti che emergono sono i seguenti.

Negli anni di guerra l'attività creditizia nel Goriziano, come altrove, ha un intuibile tracollo. A differenza del precedente conflitto mondiale tuttavia l'annullamento dei volumi intermediati si produce solo sul lato degli impieghi, mentre sul fronte della raccolta si assiste a un'impennata dei depositi, favorita ad esempio dalla politica dei cosiddetti ammassi, cioè dei conferimenti coatti di prodotti agricoli destinati alla distribuzione contingentata, che per una parte della popolazione rurale si sta rivelando redditizia e generatrice di risparmio. In questo modo le casse rurali nel periodo 1940-45 diventano tutte molto liquide e, non potendo investire la liquidità in eccesso in impieghi, la riversano in titoli di Stato. È un finanziamento massiccio al debito pubblico italiano che, come si può immaginare, ne beneficia essendosi molto dilatato prima per i costi della guerra e poi per quelli della ricostruzione. A suo modo il sistema, pur nella sua straordinarietà, ha dei tratti di efficienza. L'altra componente che l'economia di guerra lascia in eredità ai bilanci bancari è un'inflazione elevatissima. La guerra da sempre si finanzia anche stampando moneta e l'effetto è una svalutazione valutaria fortissima, misurabile ad esempio nelle delibere di prestito con la decuplicazione del fido massimo concedibile.

L'accoppiata tra persistente inflazione e bassissimo rapporto impieghi/depositi perdurerà fino allo spartiacque dei primi anni cinquanta. Da questo momento in poi le casse goriziane cominciano a dismettere titoli di stato perché il territorio riprende a chiedere finanziamenti per riavviare finalmente un'economia ferma da dieci anni.

Nelle voci di impiego cominciano a riapparire motivazioni di prestito indirizzate all'investimento produttivo che non si vedevano da tempo: acquisto di terreni agricoli e di bestiame, miglioramenti fondiari, rinnovo di macchinari e attrezzature, ingrandimento delle attività commerciali.

Un ulteriore importante elemento sarà la spinta della tecnologia, quindi l'avvio della motorizzazione nel settore artigiano e commerciale e soprattutto la meccanizzazione dell'agricoltura. Per molte piccole aziende è la prima esperienza con le macchine agricole di proprietà: finora per i più c'era stata solo la possibilità dell'utilizzo in forma consorziata, modalità a cui le casse rurali stesse avevano contribuito fin dagli anni '30.

Con questo cambio di passo la restante parte degli anni '50 per le cooperative di credito goriziane è un letterale decollo, che asseconda la nota progressione del miracolo economico italiano. Due fasi: la prima, dal '53 al '57, di preparazione, la seconda, a cavallo degli anni '60, di vero e proprio boom. Gli indicatori di bilancio sono tutti

in crescita: uno per tutti le masse intermedie, che dal '52 al '63 sostanzialmente decuplicano.

Si badi. Non è più solo finanziamento agli investimenti, ma per la prima volta in maniera consistente ai consumi. Siamo cioè di fronte a un cambiamento, mai conosciuto prima, della capacità di spesa delle famiglie, ben avvertibile anche in banche che per legge devono ancora indirizzare i propri impieghi prevalentemente ai settori agricolo e artigiano. È travolgente perciò il boom dell'edilizia privata (comincia ora quel lungo ciclo espansivo che proseguirà di fatto fino al 2008), poi la grande novità della mobilità privata (l'imperativo di un'utilitaria per famiglia) e infine quello dell'elettrodomestico, altro grande simbolo del miracolo economico.

Non tuttavia solo un fatto di costume. È la struttura sociale e produttiva complessiva che sta cambiando profondamente: viene meno il ruolo della famiglia rurale, in cui il figlio continua il lavoro nei campi iniziato dal padre e prima di lui dal nonno e si afferma una nuova generazione nata nel periodo tra le due guerre molto più disposta ad abbandonare rapidamente i poderi o la bottega di famiglia per le nuove opportunità di assunzione nel terziario, nei servizi e soprattutto nella pubblica amministrazione.

Il fenomeno avrà poi il suo apice negli anni Settanta e Ottanta, ma è già fin d'ora molto ben visibile, perché preparato con anticipo rispetto al resto d'Italia dalla politica assistenzialistica che il confine orientale comincia a conoscere già dall'immediato dopoguerra (zona franca, ecc.)

Quali gli effetti? Indubbiamente nell'immediato un aumento mai visto prima del reddito procapite e in generale del livello di benessere, ma nel lungo termine, l'inizio dell'abbandono (in quel momento ancora inconsapevole perché fatto in nome della modernità) di molta parte della cultura produttiva e dello spirito imprenditoriale che Gorizia tutto sommato ha avuto a lungo nel corso della sua storia economica.

Comincia ora (quindi da lontano e prima che altrove) quel processo di deindustrializzazione e deimprenditorializzazione che purtroppo è destinato a proseguire anche nei decenni successivi senza che nessuno ne abbia tentato il rallentamento e che poi ha presentato il conto con la crisi economica iniziata nel 2008 e di fatto ancora in corso, quando ormai tardivamente Gorizia si è accorta della nudità del re, e cioè che molta parte del territorio ha ormai ampiamente disimparato a produrre valore economico con le proprie forze imprenditoriali e lavorative.

Se è vero che il movimento cooperativo è nei grandi momenti di transizione e di difficoltà che storicamente ha dato il meglio di sé in funzione anticiclica, questa è sicuramente l'occasione di dimostrarlo.











La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata del Gruppo Cassa Centrale: un nuovo modo di comunicare la responsabilità sociale

Ambiente, anticorruzione, diversità e rispetto dei diritti umani: queste le tante declinazioni del concetto di sostenibilità per la Cassa Centrale Banca e tutti gli istituti aderenti al gruppo. Tematiche al centro della Dichiarazione Non Finanziaria: un documento che non rappresenta una formalità o un semplice adempimento normativo, ma che intende essere un modo di fare, anche attraverso l'auto-regolamentazione, secondo una serie di principi e di valori già presenti nel dna della cooperazione di credito.

Cassa Centrale si è sempre caratterizzata per l'affidabilità e l'innovazione dei prodotti e dei servizi, e per la consulenza altamente specializzata, basata sulla cultura dell'ascolto e del confronto con le banche clienti. La nuova articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo, conseguenza della Riforma, si propone di coniugare il valore e l'autonomia di un sistema di cooperative di credito, espressione dei diversi territori, con il coordinamento e l'attività della Capogruppo, che ne favorisce la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità. Le radici culturali del Gruppo Cassa Centrale trovano fondamento nel ruolo storico delle cooperative di credito, fondate per sostenere lo sviluppo dell'economia e del territorio, coniugando le logiche d'impresa con l'agire socialmente responsabile. Tale attenzione sposa pienamente i temi dello sviluppo sostenibile che sono oggi al centro di iniziative promosse dal legislatore oltre che di confronti e approfondimenti ormai quotidiani, chiamando ogni cittadino, operatore economico e istituzione a fare la propria parte. Questa attenzione ha portato all'introduzione di nuovi obblighi di trasparenza in materia di informazioni non finanziarie e sulla diversità da parte delle imprese, con l'emanazione della Direttiva 2014/95/UE, recepita in Italia con il

MISSION, VALORI E MODELLO DIBUSINESS

I valori su cui si fonda il Credito Cooperativo sono alla base dell'agire del Gruppo. Il Codice Etico li raccoglie e ispira i comportamenti di Cassa Centrale Banca e delle controllate:

 CENTRALITÀ DELLA PERSONA	 IMPEGNO	 AUTONOMIA
 PARTECIPAZIONE	 COOPERAZIONE	 UTILITÀ
 SVILUPPO	 FORMAZIONE	 INNOVAZIONE
 SOSTEGNO DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA		

D. Lgs. 254/2016 che prevede l'obbligo, per gli Enti di Interesse Pubblico che rispondono a specifici parametri dimensionali, di redigere un documento informativo specifico, la Dichiarazione Non Finanziaria appunto. Sono state così poste le basi per un percorso virtuoso di trasparenza e responsabilità delle imprese in materia socio-ambientale, guidando il settore privato nel raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei relativi Sustainable Development Goals (SDGs) emanati dalle Nazioni Unite, nonché degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi (COP 21) per la lotta al cambiamento climatico. Con



rispetto al 31 dicembre 2018, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha predisposto la sua prima Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, riferendosi ai dati e alle informazioni relativi all'esercizio 2018, secondo le linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" versione GRI-Standards, nella consapevolezza che la citata normativa non rappresenta solamente un obbligo imposto dal legislatore, ma anche un'opportunità di sviluppo di modelli di business responsabili orientati alla creazione di valore condiviso.

La Dichiarazione – reperibile consultando il sito della Capogruppo all'indirizzo <https://www.cassacentrale.it/it/investitori/dichiarazione-non-finanziaria> – illustra le performance non finanziarie realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2018 e rappresenta un importante momento narrativo

delle numerose tappe del percorso che nel corso del 2019 si concluderà con l'ampliamento del perimetro a tutte le banche del Gruppo. Un'importante tappa delle attività del 2019 è appunto rappresentata dall'adozione, in capo alle banche, di politiche specifiche in materia di sostenibilità. Portando con sé il bagaglio di esperienze maturate nelle cooperative di credito, che fin dalla loro costituzione si sono contraddistinte per essere un esempio di democrazia economica sostenibile, il Gruppo indirizzerà i propri sforzi alla crescita del benessere della Comunità, valorizzando le informazioni di prossimità che solo le realtà autenticamente locali possiedono. Ecco quindi che due prescrizioni normative – la riforma del Credito Cooperativo e l'obbligo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria – rappresentano non solo un obbligo a cui adempiere, ma

un'occasione per consolidare e dare nuovo impulso alle caratteristiche identitarie che distinguono il Credito Cooperativo, adeguandone il ruolo a un contesto in continua evoluzione, mantenendo al contempo saldi i principi e i valori che da sempre ci appartengono.



... il Gruppo indirizzerà i propri sforzi alla crescita del benessere della Comunità, valorizzando le informazioni di prossimità...

“A QUALCUNO PIACE CALDO”: UN CONVEGNO SULLA FINANZA ETICA E SOSTENIBILE

Etica, sostenibilità e responsabilità sociale sono i temi affrontati nel convegno

A qualcuno piace caldo. Investiamo per un mondo migliore: perché le nostre scelte d'investimento e di consumo potranno avere conseguenze sul mondo di domani, promosso dalla Cassa Rurale FVG al Castello di Spessa Resort – Golf&Country Club di Capriva. Il presidente, Tiziano Portelli, ha rimarcato nel suo saluto introduttivo come l'istituto si sia candidato a rappresentare il mondo del credito in un settore

che, al giorno d'oggi, sta prendendo sempre più piede: quello della finanza etica e sostenibile. Forte di un'area che comprende 54 comuni di riferimento, nelle province di Gorizia, Udine e Trieste, e di una vasta rete commerciale che si compone di ben 23 sportelli e grazie all'appartenenza della banca al Gruppo promosso da Cassa Centrale Banca nell'ambito della riforma delle BCC avviata nel febbraio 2015, la Cassa Rurale FVG beneficia della



collaborazione di numerosi partner, con cui sono già attive importanti sinergie. Non a caso il presidente ha ricordato che il convegno è stato promosso con la collaborazione di NEF, che istituisce, promuove e gestisce fondi comuni di investimento socialmente responsabili con lo scopo di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari, sensibilizzando il pubblico e gli operatori finanziari verso gli investimenti socialmente responsabili.





Nel suo intervento il presidente ha sottolineato che “etico” ha un significato diverso rispetto a “sostenibile”: “L’etica riguarda i valori. Nel nostro caso, il termine si riferisce al modo attraverso cui la nostra Banca porta la propria cultura e la propria attenzione nel mondo della finanza. Con il termine “sostenibilità”, invece, si intende quella condizione di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della popolazione attuale senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Sono orgoglioso di poter affermare che la Cassa Rurale FVG ha adottato, da diversi anni, entrambe le tipologie di approccio. Se ci pensiamo, la stessa storia del Credito Cooperativo nasce da Soci che hanno unito i loro capitali per far crescere l’economia locale. Nel corso degli anni le esigenze sono cambiate, ma l’obiettivo è immutato: il benessere del territorio e dei Soci”. Ha poi ricordato che oggi le sfide che il mondo moderno deve affrontare sono numerose e che il ruolo della finanza etica e sostenibile risulta quanto mai centrale per il loro raggiungimento, con un chiaro ma ambizioso obiettivo: contribuire attivamente al cambiamento dell’economia, migliorando le condizioni di vita degli individui e tutelando gli interessi delle generazioni future. I relatori della serata che hanno accompagnato i presenti tra le opportunità di investimento



legate a questa particolare tipologia di strumenti finanziari e che hanno affrontato il tema “caldo” del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici sono stati Gianluca Filippi di Cassa Centrale Banca, Antonio Volpe di Amundi Asset Management Fondo specializzato in etica e sostenibilità scelto da NEF per gli investimenti responsabili e Stefano Caserini, climatologo e docente del Politecnico di Milano.



SANTI E BEATI DELLE NOSTRE TERRE

Inseriti nel nostro calendario 2020 su suggerimento del nostro socio prof. Odorico Serena

di **Renzo Medeossi**

Il prof. Odorico Serena, residente a Perteole, è un socio della nostra banca; uomo di grande cultura, vanta un curriculum vitae molto significativo. Laureatosi prima in Filosofia e poi in Pedagogia all'Università di Trieste, ha insegnato nelle scuole medie e all'Istituto Magistrale. Nel 1973 ha assunto l'incarico di direttore regionale dell'ONAIRC, l'Ente incaricato di gestire le scuole materne nelle regioni di confine, successivamente è stato Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione e poi Dirigente superiore per i servizi ispettivi. Ha fatto parte di numerose commissioni nazionali e regionali in tema di didattica e per l'applicazione delle norme per l'insegnamento della lingua friulana. Autore di diverse pubblicazioni sulle attività delle scuole materne e sui problemi delle minoranze linguistiche è da molti anni

componente del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo della Società Filologica Friulana. Il suo straordinario curriculum lo ha visto sempre in prima fila per valorizzare e promuovere la nostra cultura; in tal senso ha suggerito alla nostra banca di tener conto dei santi e beati che qui vengono venerati predisponendo per tempo le opportune correzioni al calendario-scadenziario tipo che ogni anno la banca mette a disposizione gratuitamente tra i soci. Il Consiglio di Amministrazione, con grande sensibilità, ha accolto la proposta, e dopo un confronto con il parroco di Lucinico, don Moris Tonso, per un'ulteriore verifica, si è definita la lista dei santi da inserire. La pubblichiamo integralmente quale utile momento di conoscenza del nostro territorio e della sua storia.



SANTI FRIULANI DELLE CHIESE DI AQUILEIA E CONCORDIA GORIZIA - PORDENONE - UDINE FRIULI

Gennaio

- 11 San Paolino, Patriarca di Aquileia
- 14 Beato Odorico da Pordenone, Sacerdote Missionario, Apostolo dell'Estremo Oriente

Febbraio

- 13 Sant'Anselmo, abate di Nonantola
- 17 Santi Martiri Concordiesi

Marzo

- 16 Santi Ilario e Taziano, Martiri. Patroni di Gorizia
- 25 Annunciazione del Signore, Titolare della Chiesa Cattedrale di Udine

Aprile

- 18 Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale e Metropolitana di Udine
- 23 Beata Elena Valentinis, Religiosa
- 25 San Marco, Evangelista. Patrono di Pordenone

Maggio

- 30 Santi Canzio, Canziano, Canzianilla, Martiri di Aquileia

Giugno

- 6 Beato Bertrando, Patriarca di Aquileia. Compatrono della Città di Udine.
- 15 San Proto, Martire
- 20 Beata Vergine Maria di Monte Santo/Sveta Gora/Mont Sante
- 22 San Niceta, Vescovo di Aquileia

Luglio

- 4 Sant'Eliodoro, Vescovo
- 10 San Pio I, Papa Aquileiese
- 12 Santi Ermacora Protovescovo di Aquileia e Fortunato Suo Protodiacono, Protomartiri Aquileiesi. Patroni di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia
- 13 Anniversario della Dedicazione della Basilica di Santa Maria Assunta di Aquileia

Agosto

- 3 Santo Stefano, Protodiacono e Protomartire. Patrono Principale della Diocesi di Concordia-Pordenone
- 4 Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale della Diocesi di Concordia-Pordenone
- 13 Santi Felice e Fortunato, Martiri
- 13 Beato Marco d'Aviano, Sacerdote e Cappuccino

Settembre

- 7 Beata Vergine Maria di Barbana (Santuario Mariano dell'Arcidiocesi di Gorizia)

Ottobre

- 5 San Luigi Scrosoppi, Sacerdote
- 21 Beato Carlo I d'Asburgo, Imperatore d'Austria e Re Apostolico d'Ungheria
- 24 Beata Vergine Maria delle Grazie in Udine
- 30 Beata Benvenuta Boiani, Vergine

Novembre

- 3 San Giusto, Martire. Patrono di Trieste
- 5 Santi Martiri Aquileiesi
- 24 San Crisogono, Vescovo di Aquileia, Martire
- 27 San Valeriano, Vescovo di Aquileia, Padre della Chiesa Aquileiese
- 28 Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale e Metropolitana di Gorizia

Dicembre

- 2 San Cromazio Vescovo, Dottore della Chiesa Aquileiese. Patrono Secondario delle Arcidiocesi di Gorizia e Udine.





Settantasei borse di studio agli studenti del territorio

di Elisa Michellut

La Cassa Rurale Fvg ha assegnato 76 borse di studio agli studenti meritevoli del territorio, che, durante l'anno scolastico 2018/2019, hanno frequentato con profitto le scuole medie, superiori e l'università. Alla cerimonia, organizzata giovedì 14 novembre, all'hotel Internazionale di Cervignano, hanno preso parte numerose autorità. Ospite d'onore la campionessa del mondo di spada Mara Navarria. Sono in tutto 25 gli alunni che hanno conseguito, nel 2019, il diploma di scuola secondaria di I grado,

con valutazione finale di 9 o 10. Gli studenti hanno ricevuto una borsa di studio intitolata a monsignor Adamo Zanetti, fondatore, nel 1896, della Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di Fiumicello. Agli studenti delle scuole secondarie di II grado, invece, sono state consegnate 10 borse di studio intitolate sempre alla memoria di Adamo Zanetti. All'assegnazione del premio hanno potuto concorrere i ragazzi diplomati con un punteggio a partire da 90/100. Per i ragazzi, invece, che hanno conseguito una laurea triennale o magistrale con una votazione





Mara Navarria, classe 1985, di Udine, inizia a tirare di scherma intorno ai 10 anni, come sport invernale alternativo alla canoa, e da allora non smette più, ottenendo una serie di successi personali e in squadra. Nel 2018 ha vinto la Coppa del Mondo e i Mondiali di spada a Wuxi, in Cina, mentre lo scorso luglio ha vinto con la Nazionale Italiana di spada la medaglia di bronzo ai Mondiali di Budapest. In questo periodo è impegnata con la Nazionale Italiana nelle gare per la qualificazione alle prossime Olimpiadi che si terranno a Tokyo, nell'agosto 2020.



pari o superiore a 105/110, sono state elargite 41 borse di studio (23 per la laurea triennale e 18 per quella magistrale) intitolate alla memoria di monsignor Luigi Faidutti, fondatore, tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, delle Casse Rurali di

Lucinico, Farra e Capriva. La novità dell'edizione 2019 è che la possibilità di concorrere all'aggiudicazione dei premi è stata estesa a tutti gli studenti di facoltà universitarie triennali e magistrali sia nazionali che estere.



Hanno ricevuto il premio ...



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Chiara Battauz, Matilda Angelica Battiston, Matias Bevilacqua, Eleonora Bon, Emma Bon, Daniel Bordignon, Gabriele Cecot, Matteo Chiarandini, Martina Contin, Silvia Coric, Maria Danielis, Francesco Di Lorenzo, Margherita Gregorin, Matteo Iannis, Iris Lanzafame, Agata Maria Maurig, Enrico Mian, Lia Minut, Davide Plett, Lorenzo Poberay, Veronica Spanghero, Massimo Uras, Gioia Veronese, Sabrina Vezil, Francesca Zaban.



SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Elisabetta Benacchio, Giovanni Laratro, Caterina Lupieri, Chiara Macuglia, Serena Olivieri, Federico Pussi, Giorgia Savorgnano, Isabella Scapinello, Caterina Scarel, Martina Turus.



UNIVERSITÀ TRIENNALE

Michele Abate, Sara Bergantin, Elia Bidut, Marco Brotto, Jessica Cecotti, Chiara Sofia Conti, Rebecca Donda, Erika Drius, Serena Feresin, Chiara Fiorino, Gabriele Iaconcig, Francesca Ieronic, Filippo Morsut, Andrea Katia Pola, Sara Ret, Lorenzo Rigatti, Anthea Rigonat, Sara Sgubin, Alice Sivilotto, Igor Stabile, Maria Toso, Alessandro Turus, Lisa Zizzerini.



UNIVERSITÀ MAGISTRALE

Giulia Alt, Giulia Baiutti, Fabio Baldassi, Andrea Balduit, Marvi Basile, Davide Burba, Lisa Celante, Valentina Cocianni, Giulia Del Frate, Giulia Dovier, Veronica Fusaro, Andrejka Leban, Angelica Loprete, Caterina Marangon, Aurora Princi, Chiara Scarel, Gloria Silvestri, Giorgia Tentor.

Il mosaico realizzato e donato alla Cassa Rurale FVG dal socio Enzo Puntin

Il socio Enzo Puntin ha donato alla Cassa Rurale Fvg un bellissimo mosaico attualmente esposto all'interno della filiale aquileiese. Il nostro istituto di credito ha consegnato a Puntin uno speciale riconoscimento per l'attività artistica svolta con passione e generoso senso della socialità. Il "Nodo di Salomone" rappresenta uno dei soggetti cristiani più raffigurati nei

mosaici aquileiesi. Diffusissimo in molte civiltà, si compone di due anelli allungati, del tutto equivalenti e con le stesse proporzioni, che si intrecciano, compenetrandosi. Nell'arte paleocristiana simboleggia l'unione profonda dell'uomo con la dimensione del divino. Nel nostro Paese, il "Nodo di Salomone", fin dagli anni Sessanta, viene utilizzato per



representare il movimento del Credito Cooperativo. Questa doppia "C" intrecciata evoca gli anelli di una solida catena, simboleggiando la solidarietà, il sostegno ed il mutuo aiuto. Enzo Puntin, 86 anni, pensionato, residente ad Aquileia e socio della Cassa Rurale Fvg, è nato con la passione per i mosaici, che sono il simbolo della città romana. Le sue opere, che realizza da oltre 35 anni, hanno fatto il giro di tutta la regione e non solo.

Grande successo per la nona edizione del festival Aeson - Arti nella Natura

Dal 26 al 29 luglio è stata organizzata la nona edizione del festival *Aeson - Arti nella natura. Musica, arte e spettacolo*. La natura è stata il filo conduttore. Un evento unico, che, anche quest'anno, ha trovato spazio nella splendida cornice del Parco dell'Isonzo di Fiumicello. Artisti da tutta Europa si sono esibiti davanti al pubblico, in un'atmosfera creativa e stimolante. Aeson è un progetto dell'Associazione Ecopark, nato nel 2008, all'interno della Riserva Naturale Foce Isonzo, al fine di diffondere nuove pratiche

di osservazione della natura attraverso i linguaggi dell'arte. Durante le settimane precedenti all'inaugurazione del festival numerosi artisti, assieme ai volontari dell'associazione e ad alcuni naturalisti della riserva, hanno trasformato l'area del parco in una galleria d'arte "en plein air", che è diventata teatro degli oltre 40 spettacoli in programma. Sono state proposte originali performance artistiche, spettacoli musicali con ospiti da tutto il mondo, momenti d'incontro, dibattiti e originali proposte di divulgazione

naturalistica. Il festival è nato per dare spazio ai giovani, alle famiglie ma anche ai fruitori più esigenti, con proposte culturali ricercate e innovative. Tutti gli eventi erano a ingresso gratuito. Ospite della manifestazione, che ha coinvolto numerose associazioni, Gabriele Calindri, attore e regista teatrale. La Cassa Rurale Fvg ha donato agli organizzatori alcuni bocconi d'acqua, che sono stati collocati nell'ambito della manifestazione, al posto delle bottigliette d'acqua, per contribuire attivamente all'eliminazione della plastica monouso.



Inaugurato il service “Il Museo per tutti” al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia



Il Museo Archeologico Nazionale, anche con il sostegno della Cassa Rurale Fvg, lo scorso mese di maggio, ha inaugurato un nuovo progetto per l'accessibilità ampliata. “Il museo per tutti” è nato dalla collaborazione tra il Polo Museale Fvg e i Club Rotary Aquileia Cervignano Palmanova, Udine, Udine Nord, Cividale, Codroipo Villa Manin, Tolmezzo Alto Friuli, Lignano Sabbiadoro Tagliamento del Distretto 2060 Italia Nord Est. «Il museo – spiegano i referenti – ha attuato una serie di azioni mirate ad ampliare l'accessibilità della collezione archeologica con la progettazione di sussidi e strumenti in grado di facilitare la fruizione del patrimonio. Il Rotary, che collabora con il Museo di Aquileia da 25 anni con progetti pilota per migliorarne l'accessibilità, ha proposto e fornito il sistema “Vedere il

Museo”. Con un uso ragionato delle nuove tecnologie, il progetto racconta, con modalità semplici ma efficaci, gli spazi e le collezioni museali a chi ha difficoltà visive». Sono disponibili gratuitamente, nella biglietteria del museo, per tutti i visitatori ipovedenti e ciechi, alcuni smartphone su cui è stato installato uno speciale software. I dispositivi permettono di muoversi in autonomia lungo il percorso museale ascoltando le descrizioni audio, in italiano e inglese, di 11 reperti. L'ascolto guida e facilita anche l'esplorazione tattile dei reperti originali. I testi bilingue sono stati composti dai laureandi della sezione di studi in lingue moderne per interpreti e traduttori del Dipartimento di scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università

di Trieste, con la consulenza di Christopher John Taylor ed Elisa Perego e la supervisione degli educatori museali.

Grazie al sostegno del Rotary, inoltre, è stata posizionata una mappa di orientamento per la visita del museo. Soddisfatto il Governatore del Distretto, Riccardo De Paola. Il presidente del Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova, Federico Gambini, ringrazia la Cassa Rurale Fvg «che, come in molte altre occasioni, non ha fatto mancare il sostegno contribuendo alla realizzazione del progetto». La direttrice, Marta Novello, evidenzia che «rendere un museo accessibile non significa solo abbattere le barriere architettoniche ma soprattutto garantire a tutti esperienze di visita esaustive e appaganti».

Dalla Bassa alla Riviera Friulana Ricchezza di un territorio antico e unico

La Cassa Rurale Fvg ha sostenuto una pubblicazione di Germano Pontoni e Martino Vizzon dedicata al territorio, tra storia, economia e gustose ricette tipiche e identitarie: la cucina di terra che incontra quella di mare. Il libro *Dalla Bassa alla Riviera Friulana* (casa editrice l'Orto della Cultura) è opera del maestro di cucina Germano Pontoni, presidente dei cuochi Friuli Venezia Giulia, e dello chef Martino Vizzon del ristorante Al Fiume Stella di Precenicco. Con questa pubblicazione, i due cuochi friulani hanno reso un omaggio alla ricchezza di un territorio antico ed unico, tra natura, gusti, e colori. Non a caso, il passaggio dalla Bassa alla Riviera,

che sintetizza un processo di crescita, ha le sue radici nello sviluppo agro-alimentare della zona. Fin dall'antichità le caratteristiche di questa fascia fertile, ricca di corsi d'acqua, vicina al mare e in particolare alla laguna, la rendevano ideale per gli insediamenti umani, per le attività produttive, per le comunicazioni, sebbene in passato fu anche terra d'invasioni, incursioni, devastazioni e malattie. Oggi La Bassa friulana, a ridosso della Riviera, è patrimonio naturalistico e presenta una ricchezza ineguagliabile, interessante anche per un turismo alternativo: tra le foci dei fiumi, gli antichi boschi di pianura, le risorgive, piccoli orti e cortili di animali,

immensi campi coltivati, le aziende di trasformazione, le spiagge assolate, i casoni della laguna, la storia. È culla della tradizione produttiva del Basso Friuli, grazie alle molte aziende agricole, all'offerta di qualità da parte degli operatori economici, all'impegno delle amministrazioni e istituzioni locali per sottolineare l'identità del territorio. È da questa immagine, dalla conoscenza del territorio e dei suoi prodotti, specificatamente usati in cucina nella professione degli autori, che nasce questa pubblicazione, per raccontare ciò che attorno “alla Bassa e alla Riviera friulana” può essere offerto per nuove opportunità dal punto di vista del territorio e del turismo.



Il Giappone è più vicino grazie al progetto dedicato a don Mario Marega

A novant'anni dall'inizio del suo soggiorno in Giappone, la figura del missionario don Mario Marega (1902-1978) è stata ricordata tra Gorizia, Lucinico e Mossa con una serie di iniziative, con la regia dell'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia in sinergia con Research Institutes for the Humanities del Giappone e Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale di Kyoto, e con il sostegno della Cassa Rurale Fvg e dell'Arcidiocesi di Gorizia. Grande è stata l'attenzione a lui riservata da parte dei media giapponesi e di altre parti del mondo in seguito alla scoperta nel 2011 nella Biblioteca Vaticana della collezione di diecimila documenti amministrativi relativi ai Cristiani dell'antica provincia di Bungo, nel Kyushu, la più meridionale delle grandi isole che compongono l'arcipelago giapponese. Il prezioso materiale, inviato da don Marega a monsignor Montini nel 1953, era frutto delle sue pluriennali campagne di ricerca nelle dimore dei signori feudali disseminate sul territorio. Testimonianze che danno conto della struttura e dell'organizzazione della società del tempo, ove tutti i principali eventi della vita sociale di un feudo di ben 279 villaggi sono minuziosamente



annotati per quasi due secoli. Immediatamente è nata una collaborazione tra la BAV e i National Institutes for the Humanities del Giappone con l'obiettivo di restaurare, riordinare e studiare il complesso di carte, coinvolgendo un numero sempre più ampio di studiosi e professionisti dei beni culturali italiani e giapponesi, i cui esiti scientifici sono confluiti nel Progetto Marega. Animatore di questo percorso è Silvio Vita, docente alla Kyoto University of Foreign Studies e alla Scuola Italiana di Studi dell'Asia Orientale. Nel contesto delle due giornate particolare attenzione è stata rivolta ai legami con la comunità locale, sia nella

sua terra di origine, a cui rimase legato attraverso la corrispondenza con i familiari, che in quella di adozione, a cui dedicò apostolato missionario e sforzo intellettuale nello studio delle testimonianze della prima trasmissione del cristianesimo parecchi secoli prima. Così l'atmosfera del primo periodo della attività di don Marega è stata evocata con l'aiuto musicale di una composizione di monsignor Vincenzo Cimatti, che fu a capo della missione salesiana e lo incoraggiò nelle sue ricerche storiche. Testimoni diretti e indiretti hanno poi ricordato il personaggio, anche con la proiezione di un documentario con sottotitoli in italiano e con un documento autobiografico trovato insieme alla sua collezione di documenti, una storia della sua vita a fumetti che arriva al 1945. Sull'antica casa familiare, accanto alla linea ferroviaria tra Lucinico e Mossa, per volere dell'amministrazione comunale mossese è stata collocata una targa bilingue in italiano e giapponese. Le due giornate sono state quindi pensate per condividere questa memoria e aprire relazioni con il Giappone, dove la cultura umanistica e l'attenzione allo studio della storia moderna e contemporanea continuano a suscitare interessi e progetti di ricerca.





90 anni e non sentirli: il 2019 anno di celebrazioni per i Danzerini di Lucinico

Ha 90 anni e non li dimostra: il gruppo dei Danzerini di Lucinico ha raggiunto nel 2019 la ragguardevole età, ma resta caratterizzato da una vitalità che non conosce soste. Un anniversario celebrato nel corso dell'anno con tante iniziative, organizzate con l'aiuto della Cassa Rurale Fvg, tutte capaci di riscuotere un grande successo e una massiccia partecipazione. Nati nel lontano 1929 per iniziativa di Mario Cecutta, i Danzerini sono via via diventati una vera istituzione per la città. Dopo la prima esibizione al Teatro Verdi con sole quattro coppie, l'attività si consolidò negli anni successivi. Dal 1950 in poi il gruppo ha cominciato a viaggiare nel mondo, portando all'estero il nome e le tradizioni di Gorizia. Tra le iniziative ideate per celebrare il 90esimo, che si concluderanno a fine anno, spicca la mostra fotografica



I danzerini hanno fatto il giro del mondo, allestita al centro civico di Lucinico. A fare gli onori di casa in occasione dell'inaugurazione è stato il presidente dell'associazione Lucinis Giovanni Bressan, che ha rimarcato: "I Danzerini sono un orgoglio che è patrimonio di tutti e che si identifica nella storia stessa del paese". Proprio

"I Danzerini sono un orgoglio che è patrimonio di tutti e che si identifica nella storia stessa del paese".

per evidenziare la notorietà acquisita, hanno fatto bella mostra di sé cinque artistiche





pigotte, elaborate dagli stessi Danzerini, che simboleggiano la cultura e le tradizioni dei cinque continenti, dove il gruppo è stato protagonista. Altrettanto considerevole il successo della *Frae di Primavera* di giugno, a cui hanno partecipato numerosi gruppi folcloristici regionali. Una manifestazione di

prestigio iniziata con la messa nella parrocchiale di San Giorgio martire celebrata dal parroco don Moris Tonso con l'accompagnamento della Coral di Lucinico. Un altro importante avvenimento è stato *Folclore sotto le stelle* nell'ambito della sagra di San Rocco di Lucinico. Al momento sono

complessivamente una novantina gli iscritti al gruppo, di cui una sessantina di adulti e una trentina di giovani danzerini. Proprio per ricordare come il lavoro sia portato avanti in prospettiva di continuità, in occasione del Festival del folclore di Gorizia i "grandi" hanno ballato con i più piccoli.



Un libro per ricordare i militari austro-ungarici di Mariano e Corona

Dare dignità e memoria ai soldati austro-ungarici marianesi e coronesi: questo l'obiettivo con cui il Comune di Mariano del Friuli, in collaborazione con l'Osterreichisches Schwarzes Kreuz e gli Amici della Croce Nera austriaca e con il sostegno della Cassa Rurale Fvg, ha dedicato due iniziative ai militari austro-ungarici di Mariano e Corona. L'Aula Magna di via Roma ha ospitato la presentazione del libro *Militari austro-ungarici di Mariano e Corona (1914-1918)*, curato da Fulvio Filiput, don Michele Tomasin e Gastone Tomadin. Nell'occasione gli autori hanno dialogato con Adriano Nadaia.



In 236 pagine il volume raccoglie le foto e le note biografiche dei 404 marianesi e coronesi arruolati nell'armata imperiale. Frutto delle ricerche svolte nell'archivio comunale e in quello parrocchiale e della partecipazione dell'intera comunità, che ha messo a disposizione foto e documenti d'epoca, il libro descrive



anche l'evento più grave che ha colpito Mariano nel corso della Prima guerra mondiale: lo scoppio avvenuto il 24 giugno del 1915 di un carro di munizioni centrato da una granata austriaca sparata dal Monte San Michele. L'esplosione distrusse l'antica Centa contadina del paese e uccise decine di persone, in gran parte civili. Il giorno successivo alla presentazione, dopo la messa nella chiesa parrocchiale di San Gottardo, è stata scoperta

una lapide commemorativa al Monumento ai Caduti, alla presenza anche degli studenti della scuola media dell'Istituto comprensivo Celso Macor. Sono state censiti oltre 400 residenti di Mariano e Corona che hanno partecipato alla Prima guerra mondiale con la divisa dell'esercito austroungarico. 78 sono stati i morti, i cui nomi sono stati appunto riportati sulla lapide. La cerimonia è culminata nella consegna di un diploma di benemerenzza alle famiglie dei Caduti.





Restaurata la pala di Sant'Antonio Abate ad Aiello del Friuli

Anche grazie al sostegno della Cassa Rurale Fvg è stata restaurata la pala settecentesca dell'altare di Sant'Antonio Abate, riportata nella chiesa parrocchiale dopo un accurato restauro eseguito, in collaborazione con la Soprintendenza, da Antonella Facchinetti della ditta Eucore di Pavia di Udine. Domenica 17 febbraio è stato un momento particolarmente importante per la comunità di Aiello del Friuli. La pala, che fa parte delle diverse tele presenti nella chiesa parrocchiale di Sant'Ulderico, ad Aiello, è attribuita a Pietro Bainville, pittore francese del XVIII secolo operante nel Basso Friuli, di cui, nella stessa chiesa, sono conservate altre opere. L'opera aveva urgente bisogno di un restauro a causa della presenza sulla tela di alcuni fori e per l'annerimento causato dall'ossidazione della vernice. A promuovere il restauro, tramite un "service", coordinato dal socio Valter Baldassi, è stato il Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova, con il sostegno del Distretto Rotary 2060, dell'International Inner Wheel Cervignano Palmanova e della Cassa Rurale Fvg. I lavori di restauro sono stati resi possibili anche grazie alla sensibilità e alla collaborazione del parroco di Aiello don Federico Basso e del responsabile per i beni culturali e edilizia di



culto dell'arcidiocesi di Gorizia, don Gilberto Dudine. Durante la santa messa i cittadini hanno potuto nuovamente ammirare l'opera. A seguire, in "Cjasa dal Muini", sono intervenute le autorità. Oltre al parroco, don Federico Basso, erano presenti Federico Gambini, presidente del Rotary, Antonella Facchinetti, e Stefano Perini, che ha parlato dell'opera dal punto di vista storico e artistico. La nostra Cassa Rurale è stata parte attiva nella riconsegna dell'opera alla comunità. *«Ringraziamo tutti i soggetti che hanno contribuito al service – le parole del presidente Federico Gambini -. Il nostro club è impegnato anche in service internazionali di grande importanza ma cerca anche di essere sempre attento alle esigenze del territorio. In questo caso, abbiamo ritenuto di realizzare un'iniziativa al servizio della comunità di Aiello, anche sulla scorta di un forte interesse che il Rotary ultimamente sta dedicando alla conservazione delle opere del patrimonio artistico e culturale italiano».*



La plurisecolare storia del mulino di Trussio ripercorsa in un volume

La sua storia risale al 1289 ed è l'unico sopravvissuto nei territori delle ex Province di Gorizia e Trieste: è il Mulino di Trussio, alle porte di Dolegna, le cui vicende sono ricostruite nel libro edito dall'Associazione Judrio su contributo della Cassa Rurale Fvg, intitolato appunto *Il mulino di Trussio - Una storia antica e moderna*. "Un pezzo importante della nostra storia locale - ha evidenziato in occasione della presentazione della pubblicazione il presidente del sodalizio, Hans Kitzmuller - e racconta molto di ciò che il fiume Judrio ha rappresentato per questi territori. Conoscere le vicende di questo mulino aiuta a capire anche l'importanza dello Judrio stesso, che sulle sue sponde ha visto susseguirsi la storia. Sono cambiati i governi, sono passate qui popolazioni con lingue diverse, ma il Mulino di Trussio è sempre stato lì".

I primi riferimenti al mulino di Trussio risalgono appunto al 1289 e si trovano in un atto notarile di compravendita. Da sempre lo Judrio è stato un corso d'acqua ricco di mulini, basta pensare che ne esistevano 22, di cui 17 in territorio oggi sloveno e cinque in quello italiano. Oggi il solo attivo è proprio quello di Trussio, dal 1895 di proprietà della famiglia Tuzzi. Una tradizione che quindi si tramanda di generazione in generazione, tra conflitti e repentini cambiamenti politici. Nel mulino è esposta una targa che riporta la scritta: *Adriano, 50 agns di mulinàr*. Realizzato nel 2012, il manufatto serviva a festeggiare il primo mezzo secolo da mugnaio di Adriano, che per il suo impegno ha ricevuto anche una medaglia



d'oro dalla Regione. Il progetto del libro, ovvero l'idea di raccontare la storia del mulino per ripercorrere le vicende del territorio in cui opera, si deve proprio ad Adriano, che ne aveva parlato con Eraldo Sgubin, recentemente scomparso. Oggi il Mulino di Trussio è peraltro tra i protagonisti del primo Patto di filiera della farina del Friuli Venezia Giulia, per la produzione di farine e derivati di alta qualità ma economicamente accessibili a tutti, prodotte con metodi sostenibili e svincolati dalle leggi di mercato.





Cassa Rurale FVG e il Fondo NEF Insieme per promuovere risparmio ed ecosostenibilità

Fino al 31 marzo 2020, chi sottoscrive, estende o riaccende un Piano di Accumulo Capitale NEF potrà partecipare al concorso "Il risparmio ti premia". 5 estrazioni mensili a partire da Novembre, e una super estrazione finale.

Ha preso il via lo scorso 1° novembre il nuovo concorso di NEF **Il risparmio ti premia**, un'iniziativa che intende promuovere con la vincita di premi particolarmente accattivanti, i numerosi vantaggi di una formula di investimento particolarmente apprezzata dai risparmiatori: il piano di accumulo (PAC). Il concorso terminerà il 31 marzo 2020 e prevede oltre a cinque estrazioni mensili, una super estrazione finale: in palio una BMW i3 elettrica, uno scooter Piaggio MP3 300 hpe e una Piaggio Wi-Bike. Anche i premi delle estrazioni mensili - 5 monopattini elettrici, 5 soggiorni ecosostenibili e 5 borsoni viaggio - sono coerenti con l'importanza dei comparti dedicati alla finanza etica nell'offerta del fondo di investimento NEF e avranno una caratteristica comune: l'ecosostenibilità. Parteciperanno alle estrazioni mensili i clienti maggiorenni che dal 1° novembre al 31 marzo 2020 apriranno un PAC NEF con rata mensile di almeno 50 Euro, incrementeranno di almeno 50 Euro al mese un PAC NEF già attivo o riattiveranno un PAC NEF sospeso incrementando



COME PARTECIPARE AL CONCORSO

NON HAI UN PAC NEF?
Sottoscrivi un nuovo PAC NEF con rata mensile di almeno 50 euro

HAI GIÀ UN PAC NEF?
Incrementa di almeno 50 euro il tuo PAC NEF

AVEVI UN PAC NEF?
Riattiva il tuo PAC NEF sospeso e incrementalo di almeno 50 euro

RADDOPPIA LE TUE POSSIBILITÀ DI VINCITA
Registra il tuo profilo utente su www.nef.lu alla sezione **MY NEF** e utilizza la gestione online della tua documentazione; contribuirai anche a ridurre il consumo di carta e ad aiutare la natura.

Concorso e premi validi dal 01/11/2019 al 31/03/2020, promosso da CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.p.A. Montepremi totale Euro 70.129,00 (iva compresa). Regolamento completo sul sito www.ilrisparmiotipremia.it. NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager. Distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili sul sito www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.

www.ilrisparmiotipremia.it

la rata mensile di almeno 50 Euro. All'estrazione finale parteciperanno invece tutti i clienti maggiorenni con un PAC NEF attivo al 31 marzo 2020 che preveda una rata mensile di almeno 50 Euro. Ogni Euro versato nei PAC NEF varrà un titolo di partecipazione. Nel segno della sostenibilità ambientale, è stato studiato un metodo che insieme rispetti l'ambiente e permetta di raddoppiare i titoli di partecipazione per le estrazioni mensili. Sarà sufficiente registrarsi in MyNEF, nel portale www.nef.lu, per controllare comodamente dal proprio smartphone o tablet l'andamento degli investimenti e archiviare on line tutta la documentazione. Con questa semplice azione, oltre a contribuire sensibilmente alla riduzione del consumo di carta, ogni cliente vedrà immediatamente raddoppiare le proprie possibilità di vincita. Per tutte le informazioni e per consultare il regolamento completo del concorso si rimanda al sito www.ilrisparmiotipremia.it.

Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.nef.lu e su Il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro.

Concorso a premi valido dal 01/11/2019 al 31/03/2020, promosso da CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.p.A. Montepremi totale Euro 70.129,00 (iva compresa). Regolamento completo sul sito www.ilrisparmiotipremia.it. NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager. Distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili sul sito www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.

SOLIDA

competitiva e vicina



Giovane e dinamica:
forte di due storiche tradizioni,
vicina al proprio territorio,
aperta all'innovazione.





AUGURI

BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO